

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di associazioni di categoria, nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disciplina delle professioni di educatore e di pedagogo (C. 2656 Iori)	114
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06661 Pisicchio e Pastorelli: Sulla sede del conservatorio di santa Cecilia di Rieti	115
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	117
5-06662 Palmieri: Sulla regolarità dei pagamenti delle spettanze degli insegnanti di religione ..	115
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	118
5-06663 Vezzali e Galgano: Sull'indirizzo musicale nella scuola media Ugo Foscolo di Perugia .	115
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	119
5-06664 Simone Valente ed altri: Sugli importi delle tasse universitarie	115
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	120
5-06665 Santerini: Sulla Carta del docente per i docenti di religione	115
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	122
5-06666 Coscia ed altri: Sulle modalità di fruizione della Carta del docente	116
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	123
ALLEGATO 7 (Documentazione depositata dal Sottosegretario Davide Faraone)	124
5-06667 Pannarale ed altri: Sulla cosiddetta quota 96	116
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	127
5-06668 Borghesi: Sull'iniziativa informativa dell'Associazione PRO VITA di Rovereto (TN) .	116
ALLEGATO 9 (Testo della risposta)	128
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 15 ottobre 2015.

Audizione di rappresentanti di associazioni di categoria, nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disciplina delle professioni di educatore e di pedagogo (C. 2656 Iori).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 15 ottobre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 16.55.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dispone, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata mediante la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

5-06661 Pisicchio e Pastorelli: Sulla sede del conservatorio di santa Cecilia di Rieti.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) vigilerà affinché le risorse che il MIUR impiega per il potenziamento di questo settore siano destinate anche ai conservatori « di provincia », andando incontro alle esigenze di molti studenti e delle loro famiglie.

5-06662 Palmieri: Sulla regolarità dei pagamenti delle spettanze degli insegnanti di religione.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio PALMIERI (FI-PdL) promette che vigilerà sulla questione e presenterà un'altra interrogazione tra un mese, ove essa non abbia trovato soluzione.

5-06663 Vezzali e Galgano: Sull'indirizzo musicale nella scuola media Ugo Foscolo di Perugia.

Adriana GALGANO (SCpI) rinuncia all'esposizione della propria interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Adriana GALGANO (SCpI) prende atto della risposta e verificherà quanto riportato dall'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria, segnalando che i licei e i conservatori di quella regione lamentano la mancanza di un numero sufficiente di studenti che provengano da istituti di istruzione secondaria di primo grado ad indirizzo musicale, nonostante vi sia una grande richiesta da parte delle famiglie di tale indirizzo formativo.

5-06664 Simone Valente ed altri: Sugli importi delle tasse universitarie.

Gianluca VACCA (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gianluca VACCA (M5S) non può dirsi soddisfatto della risposta. Rileva preliminarmente che il rappresentante del Governo ha illustrato informazioni già facilmente reperibili sui siti istituzionali, senza fornire ulteriori elementi conoscitivi. Osserva che il Governo non ha un reale interesse ad affrontare la questione dell'eccessiva onerosità delle tasse universitarie, che sono aumentate, anche per la diminuzione costante di iscritti negli ultimi dieci anni. Ciò ha portato l'Italia ad essere il fanalino di coda in Europa per numero di laureati: per questo motivo, chiede che si riprenda l'esame in Commissione della proposta di legge, a sua prima firma, A.C. 1159, in materia di contributi universitari.

5-06665 Santerini: Sulla Carta del docente per i docenti di religione.

Milena SANTERINI (PI-CD) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Milena SANTERINI (PI-CD) prende atto con soddisfazione della conferma del sottosegretario, segnalando che ingenti risorse sono state impegnate per finanziare la Carta del docente, mentre risorse più limitate sono state destinate alla formazione.

5-06666 Coscia ed altri: Sulle modalità di fruizione della Carta del docente.

Mara CAROCCI (PD) illustra, in qualità di cofirmataria, l'interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*). Deposita, inoltre, copia di una circolare del MIUR che riporta le indicazioni operative circa l'utilizzo della Carta del docente (*vedi allegato 7*).

Mara CAROCCI (PD) prende atto della risposta del sottosegretario Faraone, auspicando che le attività amministrative connesse alla predetta Carta non risultino troppo gravose.

5-06667 Pannarale ed altri: Sulla cosiddetta quota 96.

Annalisa PANNARALE (SEL) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Annalisa PANNARALE (SEL) osserva che i dati forniti dal MIUR potevano essere ricavati per sottrazione dagli elementi già noti. Sarebbe stato, invece, più proficuo che il sottosegretario diradasse le

nebbie che avvolgono quelli non completamente disponibili, cui si può arrivare solo con una complessa operazione di incrocio di dati di diverse amministrazioni. Questo rincorrersi di cifre attribuibile, se non proprio all'incapacità del Ministero, quanto meno alla difficoltà finanziaria di sostenere un intervento risolutivo a favore dei lavoratori della scuola, cosiddetti « quota 96 », ai quali è stato negato il trattamento pensionistico. Crede che sia interesse di tutti consentire a lavoratori stanchi e demotivati di andare in pensione e lasciare il posto a giovani più aggiornati ed entusiasti.

5-06668 Borghesi: Sull'iniziativa informativa dell'Associazione PRO VITA di Rovereto (TN).

Stefano BORGHESI (LNA) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Stefano BORGHESI (LNA) prende atto della risposta, dalla quale pare emergere che l'Associazione PRO VITA di Rovereto diffonda falsità, rispetto alle quali è doveroso che si prendano iniziative di tutela del buon andamento delle scuole e della serenità delle famiglie.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 17.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.45 alle 18.

ALLEGATO 1

5-06661 Pisicchio e Pastorelli: Sulla sede del conservatorio di santa Cecilia di Rieti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero ha a cuore la sorte dei Conservatori e delle Accademie di belle arti. Lo testimonia il fatto che con la legge n. 107 abbiamo anzitutto incrementato i fondi per il loro funzionamento erogando – a decorrere da quest’anno – ulteriori 7 milioni di euro. Questo ha permesso di arrivare ad uno stanziamento complessivo di circa 12,7 milioni.

Il Ministro ha provveduto a firmare il decreto di riparto, che è adesso al MEF e che andrà successivamente alla Corte dei Conti. Grazie all’incremento dello stanziamento complessivo, tutti conservatori d’Italia riceveranno quest’anno più risorse dello scorso anno.

Per quanto riguarda la questione specifica posta, ricordo che lo scorso anno è stato possibile scongiurare la chiusura della sede reatina del Conservatorio di Santa Cecilia grazie all’intervento di un importante attore del territorio, la Fondazione Varrone.

Quest’anno è stata raggiunta un’intesa – promossa e fortemente voluta dal MIUR – tra Conservatorio, Fondazione Varrone, regione Lazio e provincia di Rieti.

Questa intesa è stata possibile grazie ad un lavoro di squadra tra tutti questi attori.

Il MIUR ha deciso di fare la sua parte atteso che il territorio di riferimento ha mostrato il suo pieno interesse e appoggio, anche finanziario.

La firma dell’intesa avverrà nei prossimi giorni, ma posso anticipare che ci sarà, per l’anno accademico 2015/16, un contributo della regione, del Conservatorio (su fondi MIUR), e della Fondazione Varrone.

Contestualmente, la stessa intesa prevede l’istituzione, presso il Ministero, di un tavolo tecnico che dovrà consentire, nei prossimi mesi, di trovare una soluzione « a regime », che faccia superare la logica emergenziale fornendo una risposta a tutti – e *in primis* agli studenti – per gli anni a venire.

ALLEGATO 2

5-06662 Palmieri: Sulla regolarità dei pagamenti delle spettanze degli insegnanti di religione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Dall'anno scolastico 2015/2016, e precisamente dal 1° settembre 2015, al fine di semplificare le relative procedure di registrazione, è stato avviato un nuovo sistema informatico di gestione giuridica e retributiva dei contratti temporanei della scuola, compresi i contratti di lavoro degli incaricati per l'insegnamento della religione cattolica.

La nuova procedura informatica, frutto della collaborazione tra MIUR e MEF, ha nuove funzionalità che assistono le scuole nello svolgimento dei procedimenti amministrativi e contabili relativi ai rapporti di lavoro del personale scolastico sia supplente breve che incaricato per l'insegnamento della religione cattolica.

Tale sistema informatico integrato, in particolare, permette il colloquio tra le banche dati SIDI e NoiPA ed è basato sui principi della cooperazione applicativa, che assicura l'aggiornamento contestuale del fascicolo personale dei dipendenti. Il 1° settembre scorso, il MIUR, con propria nota, ha comunicato a tutti gli istituti scolastici il funzionamento del sistema e le connesse procedure amministrative.

I contratti degli incaricati di religione vengono, quindi, inseriti nel sistema informativo MIUR dalle istituzioni scolastiche ed inviati, automaticamente, al servizio NoiPA per il pagamento, dopo specifica convalida da parte del dirigente scolastico.

Dall'inizio di questo anno scolastico sono stati inviati al MEF 20.366 contratti relativi agli incaricati di religione che hanno superato tutte le opportune verifiche di correttezza. Non risultano, quindi, malfunzionamenti, di carattere generale, delle specifiche procedure del sistema informativo.

Si sottolinea che nel mese di settembre scorso, in accordo con il MEF, proprio al fine di assicurare il maggior numero possibile di contratti in pagamento, sono state concordate due emissioni straordinarie, precisamente il 18 e il 25 settembre, in aggiunta a quella ordinariamente prevista, che sono state liquidate, rispettivamente, il 29 settembre e il 2 ottobre.

Inoltre tutti i contratti che sono stati acquisiti dal sistema NoiPA dopo il 25 settembre sono rientrati nell'emissione del 9 ottobre che verrà liquidata il 18 dello stesso mese.

Naturalmente non può escludersi il verificarsi di errori nell'attività di registrazione dei contratti a sistema, Tali errori posso, a volte, comportare la necessità di annullare l'inserimento o la modifica delle informazioni non corrette, al fine di consentire una nuova trasmissione al MEF per il pagamento.

È possibile, quindi, che in taluni casi, considerando la tempistica delle emissioni, si possa verificare uno slittamento del pagamento al mese successivo, mese nel quale è, poi, possibile comunque recuperare anche eventuali discordanze sul numero di giorni di servizio prestati.

Si assicura, in ogni caso, che il MIUR, dall'avvio della nuova procedura, sta svolgendo un monitoraggio costante dello stato di tutti i contratti inseriti a sistema e è in continuo contatto con le strutture MEF al fine di rimuovere tempestivamente eventuali problemi, anche contattando la singola istituzione scolastica, con l'obiettivo di assicurare la massima celerità del pagamento.

ALLEGATO 3

**5-06663 Vezzali e Galgano: Sull'indirizzo musicale
nella scuola media Ugo Foscolo di Perugia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In linea generale i servizi scolastici vanno potenziati in via prioritaria là dove risultano meno diffusi e là dove non esistono già altre istituzioni che offrano le medesime opzioni a favore degli studenti.

L'USR per l'Umbria ha confermato che in provincia di Perugia vi sono 7 istituti che propongono corsi d'istruzione secondaria di primo grado ad indirizzo musicale, a fronte, ad esempio, di 2 in provincia Terni.

Per tale ragione, delle richieste avanzate dalle scuole della provincia di Perugia per avviare corsi ad indirizzo musicale è stata accolta solo la proposta dall'Istituto comprensivo di Città della Pieve, in quanto la relativa scuola insiste su un territorio distante da qualsivoglia istituto che proponga un analoga offerta formativa.

Per di più, nel comune di Perugia, esiste già l'istituto comprensivo n. 1 (vicinale all'istituto n. 2) che già ha avviato corsi ad indirizzo musicale.

Ricordo anche che la programmazione della rete scolastica è propria delle regioni.

A ciò si aggiunga che, l'istituzione dei corsi di strumento musicale e i relativi posti di organico, al pari di tutti gli altri corsi ordinari, debbono rientrare nelle globali risorse individuate ed assegnate

con l'annuale decreto interministeriale che determina la dotazione organica complessiva su cui calcolare tutte le esigenze delle scuole a livello regionale.

Per l'anno scolastico 2015/2016 la dotazione data all'USR per l'Umbria è stata pari a 9.093 unità. Con tale dotazione l'Ufficio ha soddisfatto le esigenze, fino all'esaurimento delle risorse, individuando quali priorità quelle che garantissero a tutti il diritto all'istruzione, evitassero un eccessivo affollamento delle classi e consentissero una presenza sull'intero territorio regionale del servizio scolastico.

L'approfondimento musicale richiesto dall'istituto comprensivo n. 2 costituisce un « arricchimento » dell'offerta formativa che è auspicabile possa trovare piena realizzazione nell'ambito dell'organico per il potenziamento dell'autonomia scolastica come introdotto dalla legge n. 107. Infatti, proprio in questi giorni le scuole stanno comunicando ai rispettivi USR il proprio fabbisogno relativo all'ampliamento dell'offerta formativa specificando quale area disciplinare sia per loro da potenziare in via prioritaria mediante l'organico dell'autonomia. L'istituto comprensivo Perugia 2, potrà, pertanto indicare, quale propria priorità l'area artistico-musicale.

ALLEGATO 4

5-06664 Simone Valente ed altri: Sugli importi delle tasse universitarie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ritengo preliminare chiarire che, anche se apparentemente assimilabili, la questione delle tasse pagate dagli studenti universitari deve essere distinta concettualmente dal tema delle borse per il diritto allo studio.

Mentre le prime, infatti, nel rispetto di criteri generali di riferimento per l'intero sistema universitario, rientrano nell'ambito dell'autonomia universitaria, il diritto allo studio, oltre ad essere costituzionalmente sancito, attiene alla competenza di Stato e regioni.

Con specifico riferimento alle tasse universitarie, si conferma che i dati reddituali delle famiglie degli studenti fanno parte del patrimonio informativo delle singole università e che per una parte di essi, ovvero gli studenti che non comunicano la situazione reddituale, l'importo massimo della tassa è una conseguenza della mancata presentazione della dichiarazione reddituale e patrimoniale all'università stessa.

Complessivamente l'andamento delle entrate dichiarate dagli atenei e riportate nei bilanci per tasse universitarie, al netto dei rimborsi agli studenti nell'ultimo quadriennio, ha registrato un aumento di circa 45 milioni di euro passando da 1,690 miliardi di euro del 2011 a 1,735 miliardi di euro del 2014.

Questo quadro si inserisce nell'ambito di un andamento del Fondo di Finanziamento Ordinario che ha seguito dinamiche molto diverse di effettiva riduzione passando dai 7,3 miliardi di euro del 2011 ai 7 miliardi del 2014. Va quindi evidenziato che la riduzione del Fondo di finanziamento ordinario non è stato compensato

da alcun aumento del gettito delle tasse universitarie ma, molto più semplicemente, da un automatico aumento del rapporto tra tasse e FFO che è cosa ben diversa.

Detto questo, è indubitabile invece l'esigenza di un intervento organico sul tema del diritto allo studio che rappresenta ancora oggi un problema soprattutto in alcune parti del Paese. Infatti solo alcune regioni contribuiscono in modo adeguato all'obiettivo della copertura del 100 per cento delle borse di studio.

A tale proposito, voglio però precisare che l'impegno finanziario dello Stato negli ultimi anni è aumentato, passando da circa 100 milioni di euro del 2011 a circa 160 milioni di euro del 2014, consolidati nel 2015.

L'impegno del Ministero è quello di portare a termine la riforma prevista dalla legge n. 240 del 2010 e contenuta nei suoi principi generali nel decreto legislativo n. 68 del 2012, attraverso l'adozione, in tempo utile per l'anno accademico 2016/17, del decreto ministeriale sui Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che dovrebbe assicurare una maggiore equità nell'attribuzione delle borse di studio in base al reddito e al merito e, compatibilmente con le risorse disponibili, adeguare l'importo delle borse.

È auspicabile che le regioni concorrano al perseguimento di questi obiettivi, in modo da realizzare una riforma in grado di rispondere integralmente alle aspettative del Paese. Come Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca riteniamo che questo sia un obiettivo prioritario.

In merito alle problematiche sollevate dal nuovo calcolo isee e dagli effetti negativi sul calcolo delle fasce per le borse di studio, il Ministero ha convocato proprio per il 16 ottobre, un tavolo tecnico con le parti interessate: MIUR, rappresentante

andisu, rappresentante cnsu e rappresentante regioni. Intanto per avere dati sulla platea beneficiari e platea esclusi e poi per mettere in campo eventuali soluzioni adesso per l'emergenza e possibili vie per il lungo periodo.

ALLEGATO 5

5-06665 Santerini: Sulla Carta del docente per i docenti di religione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La legge n. 107, al comma 121 stabilisce che la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione spetta ai docenti di ruolo delle scuole di ogni ordine e grado.

Il decreto, previsto dal successivo comma 122 della medesima legge, con cui sono stati definiti i criteri e le concrete modalità di assegnazione e utilizzo della Carta, ha specificato all'articolo 2 i destinatari di questa misura ovvero i « docenti di ruolo a tempo indeterminato delle Istituzioni scolastiche statali, sia a tempo pieno che a tempo parziale, compresi i docenti che sono in periodo di formazione e prova ».

Ai fini dell'assegnazione della Carta e dell'erogazione della somma di 500 euro non rileva, quindi, il tipo di insegnamento svolto, quanto piuttosto il tipo di rapporto di lavoro, l'essere docente « di ruolo », ai sensi dell'articolo 398 del testo unico sull'istruzione, presso scuole statali (decreto legislativo n. 297 del 1994).

Ne consegue che anche i docenti di religione delle istituzioni scolastiche statali, purché di ruolo, sono ricompresi tra i destinatari della Carta.

Il decreto attuativo ha previsto, come norma transitoria, che per l'anno scolastico 2015/2016, nelle more dell'attivazione delle modalità ordinarie di assegnazione, il pagamento avverrà entro il mese di otto-

bre 2015 e comunque non oltre il ventesimo giorno successivo a quello di trasmissione dell'elenco dei docenti immessi in ruolo al sistema NoiPA del MEF. Ciò sia per i docenti già assunti che per quelli immessi in ruolo a decorrere dal 1° settembre 2015 con il piano di assunzioni straordinario di cui alla legge n. 107.

Posso garantire che, da lunedì prossimo, ovvero a partire dal 19 ottobre, le somme saranno pienamente esigibili per tutti.

Ai docenti che prenderanno servizio durante l'anno scolastico spetteranno, comunque, le risorse nel loro importo complessivo.

Le risorse erogate sono pari a 381,137 milioni annui a decorrere dall'anno 2015 per un valore nominale non superiore a 500 euro utilizzabili nell'arco dell'anno scolastico di riferimento ovvero dal 1° settembre al 31 agosto. La cifra residua, eventualmente non utilizzata dal docente, rimarrà nella sua disponibilità per l'anno scolastico successivo. Entro il 31 dicembre 2015, le risorse che dovessero eventualmente restare disponibili saranno, comunque, ripartite tra gli aventi diritto.

Le confermo, anche, che gli insegnati di religione cattolica saranno destinatari delle misure e risorse previste dalla legge n. 107 sia in merito alla formazione in servizio che alla valorizzazione del merito.

ALLEGATO 6

5-06666 Coscia ed altri: Sulle modalità di fruizione della Carta del docente.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Presidente Renzi e il Ministro Gianini hanno già firmato il decreto per l'erogazione dei circa 381 milioni che decorrono da quest'anno a favore della formazione e dell'aggiornamento professionale dei docenti di ruolo. Si tratta del decreto interministeriale di cui al comma 122 della legge n. 107 con cui si definiscono i criteri e le modalità di assegnazione e di utilizzo della Carta.

A partire dal 19 di ottobre la somma, pari a 500 euro, sarà accreditata a tutti i docenti di ruolo a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche statali, sia a tempo pieno che a tempo parziale, compresi i docenti che sono in periodo di formazione e prova e potrà essere utilizzata per:

acquisto di libri e testi, di *hardware* e *software*;

iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, ovvero a corsi *post lauream* o a *master* universitari inerenti il profilo professionale.

Oggi il Ministero comunicherà a tutte le scuole, con propria circolare, dettagliate istruzioni in merito alle spese ammesse e

alle modalità specifiche di rendicontazione per il corrente anno scolastico.

A partire dall'anno 2016/2017 i docenti saranno tenuti a rendicontare le spese sostenute secondo le modalità che saranno definite con un apposito decreto del Ministro. Il decreto sarà adottato successivamente all'aggiudicazione della gara che sarà bandita per l'attribuzione del servizio di stampa e gestione della Carta personale elettronica. Infatti, le modalità specifiche della rendicontazione dipenderanno dai servizi – ad esempio di estratto conto – che l'aggiudicatario della gara renderà disponibili.

Come già detto, nel caso in cui il docente non spenda l'intera somma di 500 euro, ne potrà usufruire l'anno successivo. Così pure, come già riferito, le eventuali risorse che dovessero rimanere disponibili nell'ambito dello stanziamento complessivo di 381 milioni di euro, una volta erogate le somme a tutti gli aventi diritto, saranno ridistribuite tra tutti i docenti di ruolo.

Qualora la somma sarà utilizzata in maniera non conforme alle finalità indicate dalla legge, cioè la formazione e la valorizzazione delle competenze professionali, o non rendicontata o rendicontata in maniera incompleta, la stessa sarà recuperata a valere sulle risorse disponibili l'anno successivo.

ALLEGATO 7

**5-0666 Coscia ed altri: Sulle modalità di fruizione
della Carta del docente.****DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL SOTTOSEGRETARIO
DAVIDE FARAONE**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione generale per il personale scolastico Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie

Ai Dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche
statali
LORO SEDI

p.c.:
Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici
Regionali
LORO SEDI

Ai Revisori dei conti presso le istituzioni
scolastiche statali
LORO SEDI

Oggetto: Carta del docente. Indicazioni operative.**1. Quadro di riferimento**

Come è noto, la Legge n.107/2015 riconosce alla formazione permanente dei docenti un ruolo fondamentale e strategico per il miglioramento del Sistema Istruzione del nostro Paese.

Tra le varie misure previste in questo ambito nella Legge 107/2015, al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali, l'art.1 comma 121 istituisce la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, di seguito denominata Carta del docente.

Questa iniziativa ha l'obiettivo di responsabilizzare il docente e di rafforzarne la professionalità in termini di conoscenze, competenze disciplinari e trasversali, scelte didattiche e prospettive pedagogiche; per offrire risposte efficaci e mirate alle esigenze degli allievi e ai bisogni formativi espressi da un contesto sociale e culturale in continuo mutamento.

Attraverso lo specifico DPCM, previsto dall'art. 1 comma 122 della L.107/2015, registrato alla Corte dei Conti in data 25 settembre 2015, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e utilizzo della Carta del docente, nonché l'importo da assegnare nell'ambito delle risorse disponibili di cui all'art.1 comma 123 della medesima legge.

In coerenza con i contenuti del predetto decreto, si forniscono alcune indicazioni operative, che tengono conto delle disposizioni transitorie per l'a.s. 2015-2016, previste dall'art.8 del sopracitato DPCM.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione generale per il personale scolastico Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie

2. Destinatari

La Carta del docente (e il relativo importo nominale di 500 euro/anno) è assegnata ai docenti di ruolo delle Istituzioni scolastiche statali a tempo indeterminato, sia a tempo pieno che a tempo parziale, compresi i docenti in periodo di formazione e prova, che non siano stati sospesi per motivi disciplinari (art.2 DPCM).

I destinatari delle somme sono anche i docenti assunti e da assumere, in attuazione del "Piano straordinario di assunzioni di cui alla L. n.107/2015.

Per il solo anno scolastico 2015-2016 le somme saranno accreditate ai destinatari (art.8 DPCM), con le seguenti tempistiche:

- entro ottobre per i docenti neoassunti dal 1° settembre 2015;
- entro venti giorni dalla trasmissione dell'elenco dei docenti, da parte del MIUR, al sistema NOIPA del Ministero dell'economia e delle finanze per i docenti che verranno immessi in ruolo dopo il 1° settembre 2015.

3. Importo della Carta del docente

La Carta del docente ha un valore nominale non superiore a 500 euro annui utilizzabili nell'arco dell'anno scolastico di riferimento (art.3 DPCM).

Le risorse spettano nel loro importo complessivo anche per i docenti che prendono servizio durante l'anno scolastico.

Entro il 31 dicembre 2015 (art. 8 DPCM) le risorse che dovessero eventualmente rimanere disponibili a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 123 della Legge n.107 del 2015, sono ripartite tra i docenti di cui al precedente punto 2.

4. Modalità di utilizzo della Carta del docente

La Carta del docente è utilizzata per le seguenti finalità di formazione e aggiornamento professionale (art.4 DPCM):

- a) acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste;
- b) acquisto di hardware e di software;
- c) iscrizione a corsi per attività di aggiornamento o di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti il profilo professionale, ovvero a corsi di laurea *post lauream* o a master universitari inerenti al profilo professionale;
- d) rappresentazioni teatrali o cinematografiche;
- e) ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo;
- f) iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche e del Piano nazionale di formazione di cui all'art.1, comma 124, della legge n.107 del 2015.

Il MIUR potrà inoltre sottoscrivere apposite convenzioni, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, con operatori pubblici e privati, finalizzate all'ottimale utilizzo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione generale per il personale scolastico Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie

della Carta del docente, che riconoscano specifiche agevolazioni per le finalità previste, consentendone così il più ampio e proficuo utilizzo.

5. Modalità di rendicontazione

L'articolo 8 del citato DPCM prevede, solo per l'anno scolastico 2015/2016, nelle more dell'assegnazione della carta elettronica secondo le modalità di cui all'articolo 5 del medesimo DPCM, l'erogazione della Carta del docente direttamente su cedolino unico, pur non costituendo la stessa retribuzione accessoria né reddito imponibile.

In particolare, corre l'obbligo di richiamare l'attenzione di tutte le istituzioni scolastiche su quanto previsto testualmente dall'art. 8 commi 4 e 5 del DPCM predetto:

“4. I docenti destinatari delle risorse trasmettono agli Uffici amministrativi dell'Istituzione scolastica di appartenenza, entro e non oltre il 31 agosto 2016, la rendicontazione comprovante l'effettivo utilizzo della somma di cui all'articolo 3 (cioè i 500 euro erogati mediante cedolino), per le finalità e con le modalità di cui all'articolo 4. Nel caso in cui la predetta documentazione risulti non conforme alle finalità di cui all'articolo 4, incompleta o presentata oltre il termine di cui al periodo precedente (cioè il 31 agosto 2016) ovvero non presentata, la somma non rendicontata è recuperata con l'erogazione riferita all'anno scolastico 2016/2017.

6. I rendiconti di cui al comma 4 sono messi a disposizione dei revisori dei conti presso le istituzioni scolastiche per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e successive modificazioni”.

Con successiva nota, la Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie si riserva di fornire ulteriori elementi informativi relativi, più nel dettaglio, all'attività di rendicontazione delle spese sostenute nell'a.s.2015/16.

Al momento si rappresenta la necessità di portare all'attenzione di tutto il personale docente di ruolo destinatario delle somme in argomento quanto sopra esposto al fine di assicurare l'espletamento delle successive attività di rendicontazione e di verifica della documentazione comprovante l'utilizzo delle somme erogate, ai sensi di quanto disposto dal DPCM.

Si ringrazia per la fattiva e consueta collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE

Maria Maddalena Novelli

IL DIRETTORE GENERALE

Jacopo Greco

5-06667 Pannarale ed altri: Sulla cosiddetta quota 96.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Posto che la materia non è di esclusiva competenza di questo Ministero, ma investe profili che attengono al Dipartimento della Funzione pubblica e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ricadendo solo gli effetti sul personale del comparto scuola, fornisco, unicamente, i dati di cui il Ministero è in possesso.

Da un monitoraggio effettuato dal MIUR, l'iniziale platea dei cosiddetti « quota 96 » è risultata essere di circa 3.976 lavoratori. Tale dato rappresentava il numero di soggetti interessati ad accedere al trattamento pensionistico che ha manifestato la volontà aderendo al monitoraggio. Non è, quindi, il dato concernente l'intera platea dei potenziali aventi diritto – comprensivo anche di coloro non hanno manifestato interesse al collocamento a riposo con le regole previgenti – che può essere fornito solo dall'Istituto nazionale di previdenza sociale, previo esame delle posizioni assicurative di tutti i lavoratori, trattandosi di dati non in possesso di questo Ministero.

Volendo prendere in considerazione la cifra di 3.976, a tale quota debbono essere sottratti coloro che sono andati in pensione per aver raggiunto nel frattempo i requisiti previsti dalla cosiddetta « Riforma Fornero » o per aver aderito alla cosiddetta « opzione donna », prevista dal comma 9, dell'articolo 1 della legge n. 243 del 2004 o, ancora, per aver beneficiato delle norme relative alla cosiddetta « salvaguardia ».

La legge n. 124 del 2013, di conversione del decreto-legge n. 102 del 2013 ha previsto, infatti, per coloro che nel corso del 2011 risultavano in congedo ai sensi testo

unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità o risultavano fruitori di permessi ai sensi della legge n. 104 del 1992, la possibilità di andare in pensione, in via eccezionale, con i requisiti pensionistici previsti prima della « Riforma Fornero ».

Ne consegue che, dai circa 3.976 « quota 96 », debbono essere detratti i cosiddetti « salvaguardati » (circa 1000 secondo dati INPS).

L'articolo 2 della legge n. 147 del 2014, ferme restando le citate disposizioni, ha poi previsto altre misure di salvaguardia in favore di ulteriori categorie di lavoratori cui applicare le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima del 6 dicembre 2011, data di entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011, ancorché avessero maturato i requisiti per l'accesso al pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011 (cosiddetta « sesta salvaguardia »).

Ne deriva che, il dato finale dei cosiddetti « quota 96 », considerando nel frattempo anche il conseguimento dei requisiti pensionistici in maniera « naturale » da parte di alcuni soggetti, si dovrebbe attestare, quindi, a circa 2.500 unità, facendo sempre riferimento, unicamente, a coloro che all'epoca della rilevazione effettuata dal MIUR espressero la volontà di avvalersi di una eventuale norma previdenziale di favore. L'effettiva platea dei beneficiari, determinabile unicamente da INPS che manutiene la posizione previdenziale di tutto il personale scolastico, potrebbe essere, di conseguenza, superiore.

ALLEGATO 9

**5-06668 Borghesi: Sull'iniziativa informativa dell'Associazione
PRO VITA di Rovereto (TN).**

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione al quesito posto, voglio sgombrare immediatamente il campo da informazioni non corrette e non obiettive. Tengo a ribadire quanto già espresso in più occasioni dal Ministero circa la totale estraneità delle notizie diffuse da alcune associazioni sulla cultura «gender» nell'ambito dell'autonomia scolastica.

Proprio per far fronte al dilagare di informazioni non veridiche nè, peraltro, riscontrate dalla nostra legge n. 107, il 15 settembre scorso il Ministero ha emanato una Circolare volta a ufficializzare la posizione del MIUR sulle questioni da lei rappresentate.

Con la Circolare, diffusa sia agli USR che ai dirigenti scolastici, è stato espressamente scritto che: «La finalità del suddetto articolo non è, dunque, quella di promuovere pensieri e azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura, bensì quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo ai diritti e ai doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro cui rientrano la promozione all'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona».

Nè a mente della legge n. 107, nè a mente di altri atti di indirizzo di questo Ministero rientrano, quindi, le «ideologie gender» né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo, ispirandosi, invece, le azioni del MIUR ad indicazioni di matrice europea oltre che nazionale – mi riferisco all'articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2013, da lei citato – nelle quali

non c'è traccia di ideologie di qualsivoglia natura, tanto meno della richiamata «teoria gender».

Con la Circolare, è stata pertanto chiarita la portata del comma 16 della legge n. 107, che si ispira ai principi di pari dignità e non discriminazione di cui agli articoli 3, 4, 29, 37 e 51 della nostra Carta costituzionale, volta a far conseguire agli alunni un maggior rispetto delle diversità e delle pari opportunità.

Anche in relazione all'attuazione della suddetta previsione legislativa, il MIUR sta già esercitando, come ha sempre fatto, il proprio ruolo istituzionale e di garanzia attraverso azioni mirate, il più possibile condivise con tutti i soggetti interessati, le famiglie, gli studenti, le loro associazioni rappresentative e gli organi collegiali, in raccordo con le realtà del territorio.

Come ribadito nella Circolare, alle scuole, spetterà il compito – nelle forme e modalità che riterranno più opportune ed efficaci e che individueranno, sulla base dell'autonomia didattica e gestionale loro attribuita – di predisporre azioni nel rispetto delle linee di indirizzo generale che saranno appositamente divulgate dal Ministero – coadiuvato nella redazione da un apposito tavolo di lavoro – e saranno utili a monitorare e supportare le scuole nelle azioni previste dal richiamato comma.

Alle famiglie, dal canto loro, spetterà esercitare il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell'Offerta formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità, valutando così il POF che i docenti affronteranno

durante l'anno che dovrà, comunque, risultare coerente con le indicazioni per il curriculum, gli obiettivi e le finalità previste dall'attuale ordinamento scolastico e con le linee di indirizzo emanate dal MIUR.

A conferma che la diffusione delle informazioni non corrette sta creando allarmismo ingiustificato, che sovente im-

patta con il regolare funzionamento delle attività didattiche delle scuole, si è chiesto all'Avvocatura dello Stato, di verificare – in ipotesi di diffusione propagandistica non rispondente ai reali contenuti della legge n. 107 – la sussistenza di elementi per ricorrere, se del caso, all'autorità giudiziaria.